

fly line

ECOSISTEMI FLUVIALI

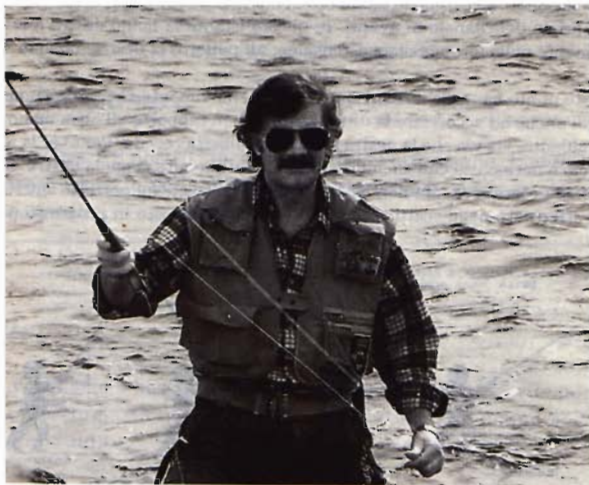


Pesci, situazioni & comportamento

Vincenzo Penteriani

*Alla scoperta di alcuni aspetti della « psicologia » dei pesci
che possono avere possibili risvolti pratici nella pesca con la mosca.*





Roberto Pragliola fu tra i primi a cercare di razionalizzare quegli aspetti del comportamento dei pesci (in modo particolare la trota) che maggiormente ne influenzano le caratteristiche proprie della specie e che sono di maggiore utilità ai fini della pesca.

del fondale e la copertura della vegetazione sommersa e di superficie, il colore e la composizione del fondo...Credo che una volta che si prenda coscienza davvero che tutti questi fattori, e ben altri ancora, svolgono un ruolo essenziale nel determinare la psicologia e l'individualità di ogni pesce (per riprendere dei termini cari a Roberto Pragliola e da lui per primo introdotti nella mentalità del moschista anni or sono...), otterremo un bagaglio conoscitivo basato su elementi reali e concreti, che ci aiuterà non poco una volta sull'acqua.

Cesare & Pragliola - Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Mi pare un detto saggio ed illuminato, ma non sempre rispettato. Roberto Pragliola fu tra i primi (e non solo in Italia) a cercare di razionalizzare (bell'impresa...) quegli aspetti del comportamento dei pesci (in modo particolare la trota) che maggiormente ne influenzano le caratteristiche proprie della specie e che sono di maggiore utilità ai fini della pesca. In questo, oltre trent'anni fa (ben prima che tali idee basate sull'osservazione diretta venissero convalidate da tutta una serie di studi scientifici), fu il primo a dare la giusta importanza all'habitat ed al cibo quali fattori principali nel determinare un ruolo importante nello sviluppo delle reazioni di una trota. E la naturale conseguenza dell'influsso di tali fattori ha notevoli ripercussioni sul pescatore a mosca, in particolar modo elementi come il tipo e la direzione della presentazione della mosca, così come la scelta stessa dell'artificiale, devono assolutamente tenere in considerazione l'habitat ed il tipo di cibo che questi può generare.

Habitat e cibo - Bene, dato a Cesare quel che è di Cesare, vediamo ora come questo discorso si può arricchire di cose nuove venute fuori dagli studi più recenti nel campo del comportamento animale applicato all'ittologia.

La trota è caratterizzata da un comportamento alimentare estremamente vario sia per il modo di alimentarsi che per l'enorme gamma di prede che costituiscono la sua dieta. La trota è infatti un esempio abbastanza buono e corretto di quella che si può definire in maniera un poco più tecnica come specie *eclettica* da un punto di vista dell'alimentazione.

Premessa - Credo che non si sottolineerà mai abbastanza quanto sia importante tener presente che, pescando con la mosca, siamo a confronto con esseri viventi, il risultato di un processo di evoluzione che data svariati milioni di anni ed il cui lavoro è cominciato ben prima del giorno in cui i primi "pesci traditori" decisero di farsi spuntare delle zampe e dei polmoni per uscire fuori dall'elemento liquido. Questo processo evolutivo protegge ormai da tempi immemorabili tali creature, permettendogli di sapere dove e come trovare cibo, nascondersi, affrontare un intruso, cercare, trovare e conservare il proprio partner il tempo necessario a permettergli di dare alla luce una nuova prole e permettere così all'evoluzione di continuare il suo lavoro.

Ad esempio, quali potrebbero essere le ragioni che determinano il rifiuto di una mosca da parte di una trota, la sua fuga o la sua totale indifferenza? Provate a pensare ad un pesce come ad un individuo con un suo carattere ed una propria esperienza ben definite, una *individualità* che è cresciuta e si è sviluppata con questi, ed è a sua volta il risultato, ad esempio, del luogo in cui è nato, in cui è cresciuto e quello in cui ora vive, ma anche frutto dell'età e delle sue esperienze nei confronti dei predatori, uomo compreso. E provate a soffermarvi un attimo a pensare a tutti i piccoli e grandi elementi che caratterizzano il sito preciso in cui ogni giorno vive, come ad esempio la velocità e la direzione delle correnti principali e di quelle secondarie (se si tratta di un fiume), la profondità



Quando una fonte di cibo diviene abbondante, la trota é in grado di approfittare di tale situazione e cambiare radicalmente il proprio regime alimentare. Da questo punto di vista, infatti, le trote possono essere allo stesso tempo considerate come generiche, specialiste od opportuniste a seconda della stagione, del momento della giornata o del tipo di habitat. A questa informazione di base é importante aggiungerne un'altra, quella relativa al tipo di visione che caratterizza questo pesce e che dirige le sue reazioni alimentari, in modo particolare la distanza di reazione nei confronti di una preda (leggi la nostra mosca...).

La trota, come varie altre specie di pesci, vede chiaramente solo a distanze brevi, che sono poi le distanze entro le quali si manifestano le sue reazioni. A questo livello di indagine sono due gli elementi che giocano un ruolo fondamentale sul comportamento (e che sono per noi altrettanti preziosi indizi di come dobbiamo comportarci): la taglia della pre-

da (Fig. 1) e la luce naturale presente nell'ambiente (Fig. 2).

La **Figura 1** mostra la reazione generale della trota e del temolo di fronte ad una preda: come si vede chiaramente il comportamento varia in maniera direttamente proporzionale alla taglia della preda. Non solo, se diamo un'occhiata alla Tabella 1, ricavata da osservazioni specifiche sul comportamento della trota iridea di fronte ad anfipodi (crostacei) di taglia differente, ricaviamo un'ulteriore conferma di come le reazioni predatorie di un pesce siano strettamente legate alla taglia della preda potenziale.

Tali dati ci "rivelano" e suggeriscono che, al pari di una preda naturale, una mosca di taglia grande determinerà una reazione da parte del pesce relativamente prima di quanto non avvenga nel caso di una mosca di piccola taglia. Aspetto pratico? Ad esempio, intervenire sulla mosca per modificarne il tragitto verso il

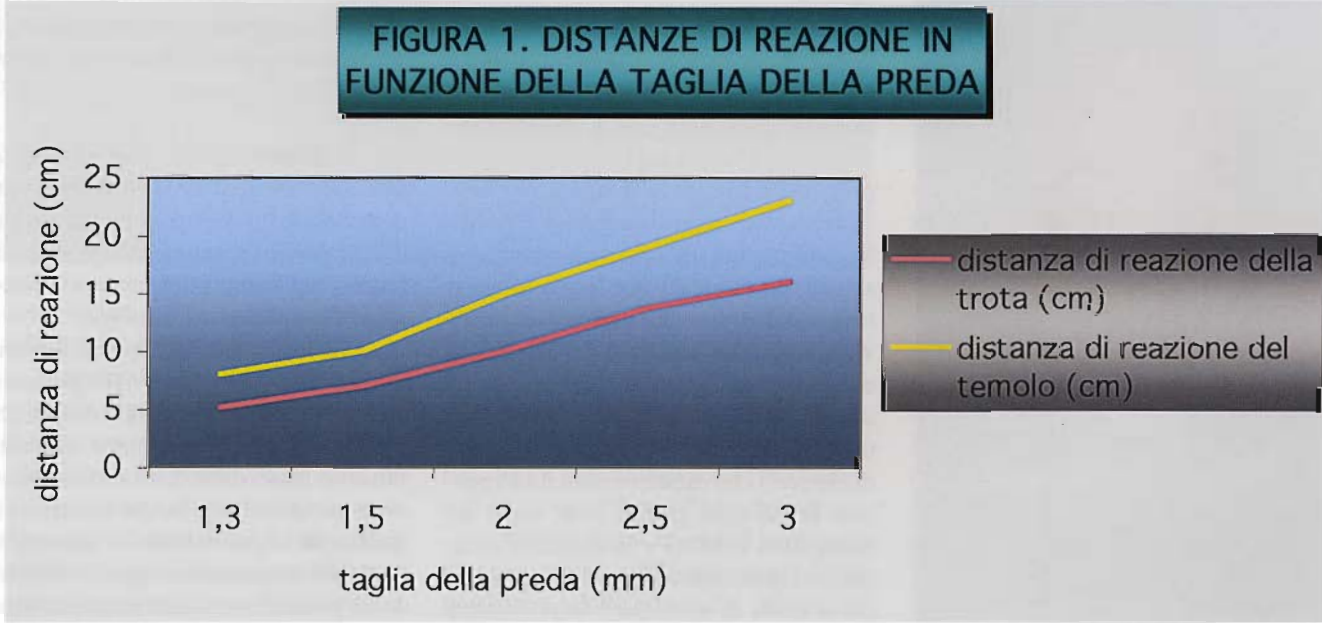
pesce o comunque correggerne la posizione rispetto ad un possibile dragaggio hanno più possibilità di realizzarsi con successo (ovvero senza che il pesce se ne accorga) se interveniamo su una mosca piccola. In pratica, se siamo relativamente vicini al pesce che vogliamo insidiare, correggere un errore di presentazione in una mosca voluminosa ha più rischi di non riuscire e di insospettire il pesce. E questo semplicemente perché questi si sarà probabilmente già reso conto della sua presenza e la reazione sarà anticipata rispetto a quella su di una mosca di piccole dimensioni. Questo vuol dire che, una presentazione poco riuscita

Figura 1 (in riferimento al grafico qui sotto)

taglia della preda (mm)	distanza di reazione della trota (cm)	distanza di reazione del temolo (cm)
1,3	5,1	8
1,5	7	10
2	10	15
2,5	13,7	19
3	16	23



FIGURA 1. DISTANZE DI REAZIONE IN FUNZIONE DELLA TAGLIA DELLA PREDA



di una mosca di maggio, che può far reazionare una trota quando questa è a più di 20 cm dal suo muso, avrà poche possibilità di essere rimediata all'ultimo momento. Si avranno senza dubbio più probabilità di successo con una imitazione di *Baetis* o di *Caenis*.

Dimensione apparente - Ma come sempre, non tutto è bianco o nero, e quando pare aver acquisito alcune certezze, ecco che altri elementi emergono a complicarci la vita. Come nel caso di quello che viene definito come il *modello della taglia apparente* (meglio conosciuto come *ASM: apparent size model*), che a mio avviso potrebbe aiutarci a comprendere certi atteggiamenti e reazioni dei pesci di fronte alla presentazione di una mosca artificiale. Un insetto (od altro tipo di preda) di taglia assoluta maggiore di un altro, può apparire più piccolo di un insetto realmente più piccolo ma più vicino al pesce, il che vuol dire che un pesce può selezionare una preda che, in virtù della sua taglia reale o della sua vicinanza, pare all'individuo in caccia più grande nel momento in cui decide di alimentarsi. Infatti, la apparente taglia di una preda per un pesce può non essere quella reale e assoluta, bensì l'immagine della preda che occupa la maggior parte del suo campo visivo. E qui, signori miei,

Mosca piccola o mosca grossa? Una grossa March Brown spent può essere, in caccia, più efficace di una piccola e raffinata Medium Olive dun?



tante belle teorie esatte sulla mosca vanno a gambe all'aria. Non solo, ma in virtù del concetto dell'ASM due pesci di fianco possono percepire la stessa mosca in maniera piuttosto differente!

Luce e colore - È stato messo in luce che vari altri fattori contribuiscono a determinare i tempi ed i modi delle reazioni di un pesce. Ad esempio la forma della preda, il contrasto dei colori ed il colore stesso, in modo particolare il *rosso*. Non è un caso che tanto spesso le mosche, in particolare quelle che non intendono rappresentare veramente qualcosa di specifico e che sono piuttosto mosche d'insieme, pensate per pescare un posto "in caccia", abbiano una parte rossa che funge da attrattivo (come ad esempio le ultraconosciute Royal Wulff e Red Tag).

A tutto ciò dobbiamo aggiungere un altro elemento che può avere un certo peso nella riuscita o meno di un approccio al pesce, ovvero l'importanza che ha l'intensità della luce naturale (più o meno forte e più o meno filtrata dalla vegetazione o dalle particelle in sospensione presenti nell'acqua) che influenzano enormemente le reazioni dei pesci, come illustrato nella Figura 2. In questo grafico vengono riportati i differenti tipi di reazioni della trota e del temolo in una situazione di luce debole, quale potrebbe ad esempio essere quella del famoso *coup du soir*.

Taglia & distanza - Ad esempio

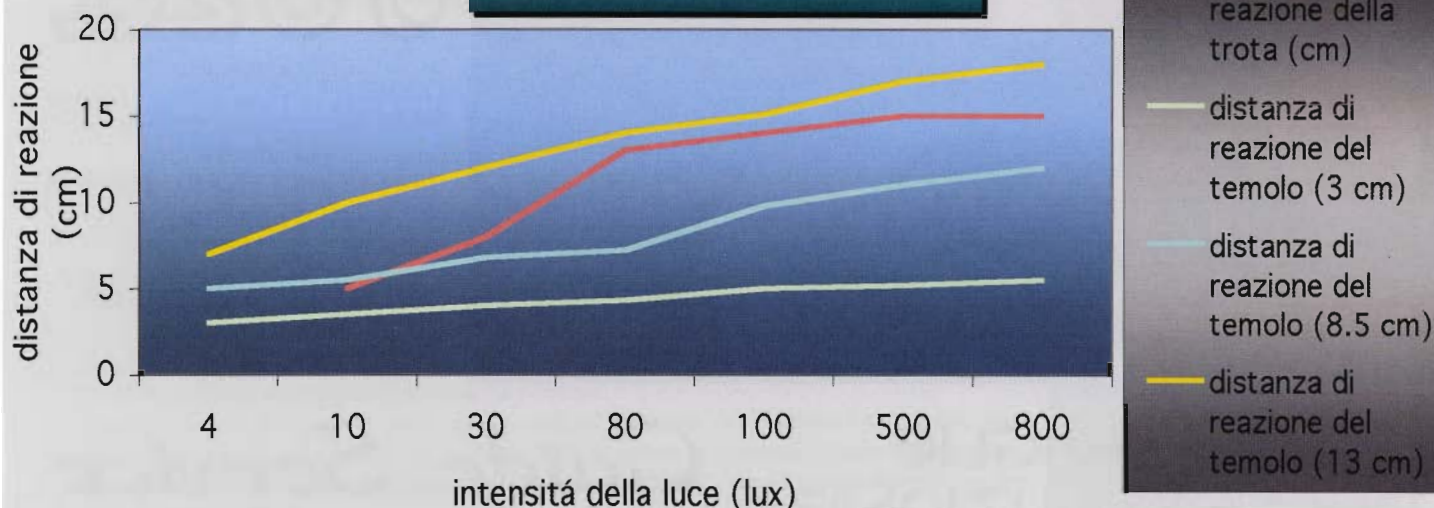
Tabella 1 - Relazione tra taglia della preda (anfipode, crostacei) e distanza di reazione della trota iridea [Ware, D.M. 1972. *Predation by rainbow trout (Salmo gairdneri): the influence of hunger, prey density and prey size. J. Fish. Res. Board Can. 29: 1193-1201*].

Lunghezza della preda (mm)	Distanza media di reazione (cm)
4	18
5	22
6	28
7	28
9	35

un piccolo temolo può reagire a distanze più corte di quelle entro le quali può reagire un temolo più grande od una trota. Anche questo tipo di comportamento può quindi aiutarci a meglio affrontare una situazione sia dal punto di vista della presentazione (e dei possibili cambiamenti di direzione che possono essere effettuati sulla mosca in acqua) che della taglia (Figura 1). Il movimento, è cosa ben risaputa, gioca anch'esso un ruolo a volte determinante nel provocare una reazione da parte del pesce, e le informazioni circa i tipi di reazione del pesce nei confronti della taglia e della luminosità possono fornirci altre utili indicazioni su come e quando, ad esempio, iniziare un pattinamento della mosca sulla superficie dell'acqua. In certe situazioni tale "strategia" potrebbe non funzionare semplicemente perché abbiamo iniziato a far pattinare la nostra mosca ad una distanza superiore a quella che potrebbe determinare nel pesce una reazione predatoria...

Nel caso specifico della trota (nel quale il fenomeno è stato studiato, ma ciò non esclude che possa essere valido anche per altre specie), un altro elemento che può risultarci di pratica utilità è quello che viene chiamato *size-based feeding*, che si potrebbe tradurre come 'alimentazione determinata dalla taglia'. Vari studi hanno messo in evidenza che frequentemente le trote preferiscono nutrirsi degli individui di taglia maggiore fra quelli di una stessa specie. E questo non solo perché il guadagno energetico in termini di nutrimento acquisito potrebbe essere maggiore (Figura 3), ma anche perché in

**FIGURA 2. DISTANZE DI REAZIONE
IN FUNZIONE DELLA LUCE**



intensità della luce	distanza di reazione della trota (cm)	distanza di reazione del temolo (3 cm)	distanza di reazione del temolo (8,5 cm)	distanza di reazione del temolo (13 cm)
4		3	5	7
10	5	3,5	5,5	10
30	8	4	6,8	12
80	13	4,3	7,2	14
100	14	5	9,8	15,1
500	15	5,2	11	17
800	15	5,5	12	18

un ambiente come quello acquatico ricco di una moltitudine di elementi di "disturbo" (ombre, torbidità, correnti, ecc.) gli individui-preda di taglia maggiore sono quelli che si vedono prima e meglio. Questa informazione può a volte aiutarci nella scelta della mosca o della struttura e materiali di costruzione che potrebbero renderla maggiormente visibile.

Territorialità e spostamenti - Un altro aspetto essenziale del comportamento di molte specie di pesci è costituito dal suo territorio di caccia. Si dice sempre che la trota è una specie estremamente fedele al proprio *home range*, e si può ritrovare sempre lo stesso individuo nello stesso sito. Questo è vero e falso al tempo stesso. Il territorio è un concetto relativamente mobile in ambienti così variabili come quelli acquatici, potendo la sua struttura modificarsi a seconda delle stagioni, del livello delle acque, ed addirittura alcuni territori o porzioni degli stessi frequentati durante il giorno non

lo sono durante la notte.

In particolare, la trota adulta ha un concetto del territorio alquanto personale, dal momento che possiamo incontrare lo stesso individuo in più siti differenti di alimentazione all'interno di un territorio relativamente vasto, a seconda di come variano i flussi di cibo.

Ad esempio, la trota iridea tende a spostarsi molto di più di una fario, che invece è più sedentaria ed il più delle volte si accontenta di aspettare che il nutrimento le arrivi direttamente davanti al muso.

Torrenti & terrestrials - Quanto abbiamo detto sino ad ora può essere in parte riassunto in due situazioni tipo, che probabilmente sono già familiari alla maggior parte di voi, ma che sono la dimostrazione pratica di come certi comportamenti sono strettamente dipendenti dalle caratteristiche del luogo in cui l'individuo-pesce vive e dalle reazioni tipiche di ogni specie e di ogni stadio di maturità. Ovvero accenniamo brevemente

te alla trota di torrente (primo esempio) ed ai *terrestrial* (secondo caso interessante).

Le acque rapide e fredde di un torrente determinano contemporaneamente, e soprattutto ad inizio stagione:

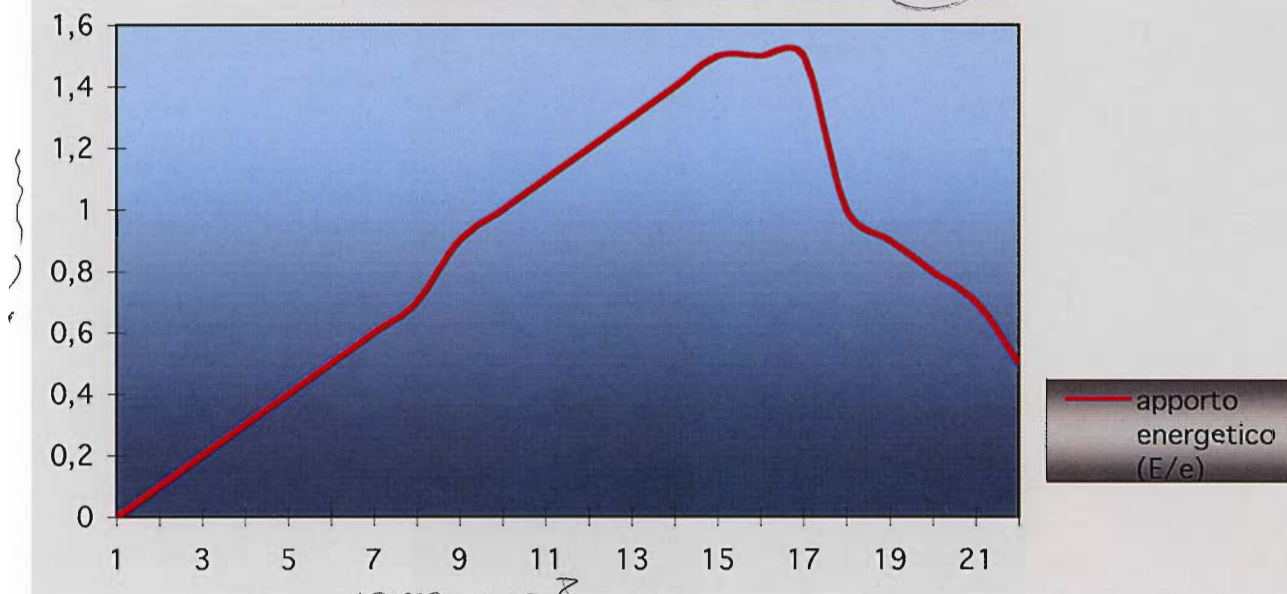
1 - un dispendio notevole nella ricerca ed acquisizione del cibo,

2 - schiuse meno abbondanti e più saltuarie che nel fondovalle,

3 - una visione dell'insetto inferiore che in acque piatte, dal momento che il tipo di correnti di queste acque fa sì che le increspature e le turbolenze siano maggiori e tutto viaggia molto più rapido. Dinnanzi a questa realtà ed alle costrizioni determinate dagli ambienti, le reazioni degli individui dei tratti a monte sono così differenti da quelli pochi chilometri più a valle, che a volte viene voglia di chiedersi se si tratta della stessa specie. Ed a volte non si devono fare nemmeno tanti chilometri. Basta affrontare, nello stesso tratto di fiume, una trota in piena corrente e la sua vicina, appena più in basso, in una pozza più calma



FIGURA 3. APPORTO ENERGETICO (E/e)



apporto energetico (E/e)	dimensioni
0	1
0,1	1,2
0,2	1,4
0,3	1,5
0,4	1,6
0,5	1,7
0,6	1,9
0,7	2
0,9	2,2
1	2,5
1,1	2,6
1,2	2,8
1,3	3
1,4	3,5
1,5	3,6
1,5	4
1,5	4,3
1	4,4
0,9	4,6
0,8	4,8
0,7	5
0,5	5,5

preda di taglia maggiore non é sempre l'ideale: va tenuto in considerazione che se la sua cattura é difficile, verrà in genere preferita una preda piccola, se più facile.

Il tempo speso da un pesce per alimentarsi é un fattore limitante molto importante, ed una preda piccola (anche se apparentemente meno vantaggiosa in termini di acquisto di energia) diventa interessante se facile da conseguire in quanto permette un ritmo di alimentazione più serrato, il che in pratica vuol dire mangiare di più. Tale principio si basa essenzialmente sulla relazione che esiste fra l'apporto energetico di una preda (E) ed il tempo o l'energia spese per conseguirla (e).

Quando una trota, ad esempio, può disporre di una risorsa alimentare corrispondente ad un apporto energetico soddisfacente (rapporto E/e elevato, Figura 3), la sua specializzazione rispetto a tale cibo sarà molto accentuata. In termini pratici di pesca con la mosca questo vuol dire che non deve stupire se può capitare di trovarsi di fronte, in poche centinaia di metri di fiume, a pesci dal comportamento tanto differente, e l'osservazione dei luoghi, dei possibili flussi di alimentazione e del tipo di cibo dominante si può rivelare decisivo nell'affrontare una situazione di pesca.

Altri fattori: l'età - Ma non ci si ferma qui. Altri fattori intervengono nel-

le decisioni alimentari di un pesce, quali ad esempio l'età e la taglia, il ciclo riproduttivo o la necessità di limitare il rischio di esposizione al pericolo durante la fase di ricerca e cattura di una preda.

Molto spesso si parla di esperienza delle trote più adulte rispetto alle più giovani, il che le rende più smaliziate e difficili da catturare. Il ragionamento non fa una piega. Ma come in un labirinto dove dietro un muro ce n'è quasi sempre un altro, anche il comportamento animale é il risultato di molteplici interazioni. Ad esempio, un'altra differenza tra la trota adulta e quella giovane é proprio quella relativa al posto occupato.

Nel caso della prima, gli anni l'avranno portata certamente a scegliersi un sito di alta qualità, nel quale si é stabilita dopo tutta una serie di tentativi e insuccessi. Mentre la trota giovane, caratterizzata da un comportamento più nomade, nella quasi maggioranza dei casi non sarà ancora posizionata nei posti migliori di un corso d'acqua, ovvero quelli più sicuri (e più difficili da pescare) e con un flusso più abbondante di cibo. Il che vuol dire che mangerà meno, o le costerà di più, con la diretta conseguenza che diventerà maggiormente vulnerabile alla presentazione di una mosca artificiale.

Variabilità - Se siamo pronti ad ammettere che sono migliaia i casi e le combinazioni possibili che possono pro-

per rendersi conto delle variazioni di comportamento. Questo esclude qualsiasi approccio casuale e superficiale nel modo di affrontare i pesci con la mosca.

Poi vengono i *terrestrials*. In molte situazioni, l'utilizzo di questa categoria di mosche ha il doppio vantaggio di presentare l'imitazione di una preda consistente e facile da catturare (non si può dire che, per un coleottero terrestre, l'acqua rappresenti l'ambiente di fuga ideale).

Questo anche se poi é vero che la



A sinistra - Royal Coachman con hackle folto per l'impiego in torrente. È tipica di questa mosca da caccia la parte centrale del corpo in seta rossa.

Sotto - Uno splendido terrestrial: un Sailor Beetle realizzato da A. Busilacchio su dressing originale di Leonard West. Come può una trota resistere ad una simile attrazione? Neppure qui l'ideatore ha rinunciato al colore rosso!

sun apparente motivo, ha smesso di funzionare... Una nuova schiusa, o la fine di una schiusa ed il ritorno ad un regime "normale" possono essere stati la causa di un cambiamento tanto radicale nel comportamento dei pesci. Addio mosche infallibili!

(2) Si è accennato al fatto che due pesci, uno di fianco all'altro, possono percepire la stessa mosca in maniera differente. Provate quindi ad immaginare l'importanza che posso-



dursi e modificarsi sotto la superficie dell'acqua, saremo anche obbligati ad ammettere che ogni trota od ogni temolo ha una sua 'psicologia' originale determinata dalle restrizioni ambientali nelle quali vive. Se le caratteristiche ambientali in senso generale influenzano la quantità di insetti a disposizione di una trota o di un banco di temoli, nonché il percorso e la velocità che essi avranno sull'acqua, è necessario essere in grado di adattare il nostro approccio in pesca al comportamento del pesce. E questi passerà da una sorta di anonimato creato dal suo nome di specie ad un individuo dotato di un, seppur limitato, 'profilo psicologico' che gli determinerà un comportamento al quale dovremo saperci adeguare.

A volte penso alla *fortuna* che abbiamo di poter ingannare, di tanto in tanto, qualche pesce (autentico!).

CONCLUSIONI - Ed ora proviamo a tirare le somme, o per lo meno ad aggiungere alcune altre considerazioni finali pratiche, a quelle già espresse nel corso dell'articolo.

(1) Abbiamo visto che, quando una fonte di cibo diviene abbondante, i pesci possono modificare anche radicalmente le loro abitudini alimentari ed approfittare di quello che passa in quantità più abbondanti. Quante volte ci sarà accaduto di aver creduto di trovare la mosca "miracolo" e poi questa, senza nes-



no avere, ai fini del risultato finale (la cattura), la posa e la presentazione dell'artificiale. Maggiore é la nostra capacità di variare questi due elementi fondamentali della mosca, il che vuol dire possedere delle buone basi di lancio, maggiori saranno le possibilità di variare il nostro modo di affrontare un posto od un pesce per invogliarlo ad accettare la nostra mosca.

(3) Si parlava di trote che, in molti casi, preferiscono nutrirsi degli individui di taglia maggiore fra quelli di una stessa specie. In questo contesto, dove vanno a finire le mode delle mosche piccolissime e dei micro cul de canard? Lontano da me l'idea di dire che tali imitazioni non siano più che efficaci in determinate situazioni, ma bisogna sempre essere aperti alla sperimentazione e non fermarsi mai alla prima esperienza positiva. Cercare di andare sempre più in là non potrà che arricchire il nostro bagaglio e, di conseguenza, il numero di catture nelle più disparate situazioni.

(4) Sempre in quest'ottica, e per finire, veniamo ai terrestri, per fortuna oggi sempre più all'attenzione del grande pubblico. Ma non perché fanno scena in una scatola di sole imitazioni di effimere e tricotteri, o perché danno un tocco di colore e brillantezza fuori del comune, piuttosto perché nella realtà di Madre Natura sono prede consistenti e facili da catturare. Più semplice di così!



CORSI DI LANCIO TECNICO CORSI DI LANCIO PERSONALIZZATI DI BASE E PERFEZIONAMENTO. TECNICA DI PESCA SPECIFICA NEI VARI AMBIENTI: TORRENTE, FIUME, LAGO E MARE



CORSI DI COSTRUZIONE ARTIFICIALI FLY FISHING TOP ORGANIZZA, ANCHE SU RICHIESTA, CORSI DI COSTRUZIONE PER GRUPPI (MINIMO 3 PERSONE)



AGENZIA DI VIAGGI LA FLY FISHING TOP ORGANIZZA VIAGGI DI PESCA NELLE LOCALITÀ PIÙ RINOMATE DEL MONDO, IN COLLABORAZIONE CON LE AGENZIE PIÙ QUALIFICATE, COME FRONTIERS E TURNEFF FLATTS



MONTAGGIO E RIPARAZIONE CANNE UN'ALTRA SPECIALITÀ DI FLY FISHING TOP È L'ESECUZIONE DI MONTAGGI PERSONALIZZATI E LA RIPARAZIONE DELLE CANNE DA MOSCA, SEMPRE ESEGUITI CON ESTREMA CURA E PROFESSIONALITÀ

LE NOSTRE CANNE DA FLY FISHING TOP PUOI TROVARE UNA GRANDE GAMMA DI CANNE: G. LOOMIS, GATTI, LAMIGLASS, REDINGTON, ESCLUSIVISTA *FLYLOGIC*



I MULINELLI E LE CODE DI TOPO FLY FISHING TOP TI OFFRE UN'AMPIA SELEZIONE DI MULINELLI, DAI PIÙ SEMPLICI AI PIÙ SOFISTICATI: ROSS, G. LOOMIS, ATH, VIVARELLI, STH, SYSTEM 2. IL REPARTO CODE DI TOPO COMPRENDE: ULTRA 3, SUPREME 2, ORVIS, TEENY, CORTLAND 444 SL, LAZER LINE E CODE SPECIFICHE PER IL MARE



MOSCHE E MATERIALI PER COSTRUZIONE SCEGLI SENZA PROBLEMI, DA FLY FISHING TOP TROVI LA PIÙ GRANDE VARIETÀ DI ARTIFICIALI: OLTRE 25000 MODELLI: DEVAUX, PETIT JEAN, MODELLI AMERICANI, STREAMERS, BUGS, POPPERS. NESSUN LIMITE ALLA COSTRUZIONE, DA FLY FISHING TOP TROVI SICURAMENTE QUELLO CHE TI SERVE: METZ, HOFFMAN, YELLOWSTONE, UMPQUA, DAIICHI, TIEMCO, MUSTAD



ABBIGLIAMENTO COMPLETA LA TUA ATTREZZATURA CON L'ABBIGLIAMENTO DI CLASSE. GIACCHE, GILET, BORSE E LA STIVALETTA PIÙ FUNZIONALE E D'AVANGUARDIA: HODGMAN, GATTI, FISHER MOTION, FILSON, ATL, G. LOOMIS



FLY FISHING TOP

50121 Firenze - via Frà Giovanni Angelico, 12
tel/fax 055 660739 e-mail: flyfisht@tin.it
Puoi ordinare sia per fax
che e-mailSpedizioni in tutta italia

